



PARROCCHIA DI BIANCADE

VITA

della

COMUNITA'

N. 23 Natale 2015



Il direttore della pastorale familiare della diocesi di Treviso, don Sandro Dalle Fratte, prima dell'inizio dell'avvento, ha inviato un messaggio di augurio agli sposi e alle famiglie della diocesi. Mi è sembrato così ricco di significato e importante da trasmettere anche alle famiglie della nostra comunità.

Carissimi sposi e famiglie, come sappiamo, il Sinodo dei vescovi sul tema *“la vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo”*, si è concluso aprendo un nuovo orizzonte di speranza per ogni famiglia.

Ora si apre un'altra pagina che ci incoraggia a fare un passo oltre *l'Avvento*, il quale ci apre il cuore per accogliere nella gioia il mistero del Natale.

Non solo! Il giorno 8 dicembre, festa dell'Immacolata, abbiamo la grande fortuna di partecipare all'apertura dell' *Anno Santo, Anno della misericordia*, che ci coinvolge, come sposi e famiglia e come comunità cristiana, a comprendere, approfondire e discernere che cosa significa vivere in profondità questo abbraccio misericordioso della Chiesa.

“Il discernimento della vocazione della famiglia nella molteplicità delle situazioni ha bisogno di un orientamento sicuro per il cammino e l'accompagnamento. Questa bussola è la Parola di Dio nella storia, che culmina in Gesù Cristo “Via, verità e Vita” per ogni uomo e ogni donna che costituiscono una famiglia. Siamo convinti che questa Parola risponda alle attese umane più profonde di amore, verità e misericordia, e risvegli potenzialità di dono e di accoglienza anche nei cuori spezzati e umiliati. La vocazione della coppia e della famiglia alla comunione di amore e di vita perdura in tutte le tappe del disegno di Dio malgrado i limiti e i peccati degli uomini “ (relazione finale del Sinodo n°35). Questo evento Sinodale < si rende interprete della testimonianza della Chiesa, che rivolge al popolo di Dio una parola chiara sulla verità della famiglia secondo il Vangelo. Nessuna distanza impedisce alla famiglia di essere raggiunta da questa misericordia e sostenuta da questa verità> (RFS n°36).

L'augurio che di cuore rivolgiamo a tutti voi, sposi e famiglie è: vivere questo *Avvento* con grande speranza; accogliere l'evento dell' *Anno santo, Anno della Misericordia*, con profonda gratitudine come figli amati da un Dio che sempre “viene” a noi senza mai stancarsi. Buon cammino! La grazia e la pace dimori nel vostro cuore.

Mi unisco anch'io all'augurio di don Sandro con la speranza che la luce di Betlemme porti nei nostri cuori un po' di quella gioia e di entusiasmo che i fatti degli ultimi tempi e le tante fatiche nelle famiglie ci hanno fatto perdere. **Buon Natale a tutti**

don Giuseppe

Dopo il Sinodo il cammino continua nelle Diocesi

Dal 5 al 25 ottobre, 270 Padri Sinodali giunti da tutto il mondo, assieme ad un centinaio di esperti ed uditori tra cui 18 coppie di sposi, hanno discusso della famiglia. Il metodo di lavoro è stato il dialogo, l'accoglienza e la misericordia, che intrecciano verità e carità. Un Sinodo, perché la Chiesa riesca a parlare al mondo di “ quel sogno di Dio di un amore perpetuo e fedele”, di un matrimonio che non è “utopia adolescenziale”, ma progetto senza il quale l'uomo è destinato alla solitudine e il cuore umano alla paralisi. Perché i pastori sappiano accompagnare le fragilità e le ferite, ma anche



l'entusiasmo e la passione di chi riconosce che “ l'obiettivo della vita coniugale non è solamente vivere insieme, ma amarsi per sempre ”. Con verità e misericordia la Chiesa è chiamata a stare accanto alle persone, alle famiglie, alle comunità. A sperimentare insieme a loro le difficoltà e le fatiche del vivere quotidiano. E a fornire una bussola per orientarsi. Uomini e donne di oggi fanno fatica a intessere relazioni stabili e, quando lo fanno, si fidano sempre meno delle istituzioni rifugiandosi in un privato che diventa sterile ripiegamento su sé stessi. Senza passato e senza futuro. Un contesto aspro e difficile, nel quale i pastori continuano a riconoscere e a dire al mondo che “ senza famiglia non esiste la società e neppure la Chiesa ”. I mezzi di informazione si sono concentrati sulle discussioni sui

divorziati risposati o sulle unioni civili che il Sinodo ha affrontato, trascurando l'ampio panorama emerso dai lavori. La Chiesa ha una visuale delle realtà del mondo a largo spettro. Oggi “ tanta potenza è accompagnata da tanta solitudine e vulnerabilità, ma è ancora possibile trovare le strade per comunicare a tutti la gioia di un amore solido, capace di accogliere, generare, educare. Di essere stabile “nella salute e nella malattia, nella ricchezza e nella povertà, nella buona e nella cattiva sorte”.Papa Francesco davanti ai padri Sinodali e nell'omelia della messa che ha chiuso i lavori ha spiegato che tutto è stato affrontato ” senza paura “, senza “ nascondere la testa sotto la sabbia” . Insomma, il Sinodo ha dato atto prova della vivacità della Chiesa cattolica e ha testimoniato che il Vangelo rimane per la Chiesa fonte viva di eterna novità contro chi vuole indottrinarlo in pietre morte da scagliare contro gli altri. Il Sinodo dei vescovi si è aperto. Si è aperto alla Chiesa e al mondo e tale vuole restare nel “cammino insieme” che vescovi e popolo di Dio continuano a percorrere sulle strade del mondo, là dove il Signore ha posto i suoi discepoli come testimoni della misericordia che copre la miseria umana.

Il Sinodo si è aperto all'accoglienza della parola ferma e mite di papa Francesco, alla comprensione di linguaggi e culture così diversi eppure concordi nel desiderio di rendere conto della speranza cristiana deposta nei cuori di tutti i battezzati. Si è aperto alla sinodalità, cioè al fare “ cammino insieme” dietro l'unico Signore, al riflettere tutti sulle questioni che riguardano tutti : persone sposate e celibi, anziani e giovani, famiglie felici e lacerate, bambini di strada e bambini soldato, i migranti in fuga e coniugi abbandonati. La famiglia cristiana è realtà che non che non si può declinare al singolare: non solo perché è di per sé aperta all'altro, all'atteso che la visita, ma anche perché ha avuto e ha infinite sfaccettature legate alla storia, alla cultura, alla tradizione, agli usi e alle consuetudini. Diversità e sfaccettature che costantemente devono confrontarsi con il Vangelo e con la capacità umana di capirlo sempre più in profondità.

La relazione finale, ampiamente condivisa, è tutta permeata di misericordia, preludio ad un atteggiamento nuovo verso le persone maggiormente ferite nelle storie familiari, a una sollecitudine rispettosa delle loro coscienze, a una cura pastorale attenta alle membra più deboli del corpo di Cristo. Il Sinodo ci porta una stagione in cui le finestre delle nostre stanze si devono spalancare al vento dello Spirito e alla voce della Parola che ci fa ardere il cuore nel petto.

Sì, il Sinodo si è aperto e possiamo rallegrarci perché è riuscito a esprimere un canto alla misericordia. Ha preferito lo spirito alla lettera, la realtà umana alle idee, la vita delle persone alle formule.

Misericordiosi come il Padre

Lo scorso 8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione di Maria, papa Francesco, aprendo la porta Santa, nella basilica di San Pietro in Roma, ha aperto l'anno del Giubileo che per la prima volta nella storia della Chiesa, ha un tema specifico : la Misericordia. L'Anno Santo terminerà domenica 20 novembre 2016, festa di Cristo Re. Quest'anno della Misericordia che stiamo vivendo, è un'occasione particolare per riscoprire la Misericordia e l'amore di Dio per le sue creature e per tutta l'umanità. Come essere misericordiosi per ottenere misericordia. C'è un metodo, che papa Bergoglio non smette di indicare : è il metodo del Vangelo. Non è difficile da scovare, né complicato da mettere in pratica. L'Inno del Giubileo afferma: *Essere misericordiosi come il Padre*. Per chiedere “ la pace al Dio di ogni pace “, perché “ la terra aspetta il Vangelo del regno”. La fatica dei veri pellegrini è camminare con il Vangelo in mano. Un

cammino di conversione del cuore, di apertura all'amore di Dio e verso i fratelli. Un cammino non solo spirituale, ma anche materiale, di attenzione verso gli ultimi. Il mettere in pratica le sette opere di misericordia spirituale e le sette opere di misericordia corporali. Fatica e gioia da mettere in fila per comprendere il Vangelo. Senza l'una non c'è l'altra. La fatica è importante per evitare sentimentalismi sdolcinati sull'amore che tutto può e sull'abbandono a uno spiritualismo astratto. La parola di Dio ha bisogno delle gambe dell'uomo e delle donne per poter correre libera e servire al mondo. Così papa Francesco chiede ai giovani coraggio e di andare avanti. Invita a guardare a Gesù non come un santone guaritore, ma riconoscere che in lui agisce “ la potenza misericordiosa di Dio”.



Tre sono i momenti importanti per vivere quest'anno particolare che la Chiesa offre ai fedeli e a tutta l'umanità.

Guardare con attenzione alla propria vita, ai propri comportamenti e confrontarli con l'insegnamento di Gesù. Troveremo tante infedeltà, omissioni, errori, frutto delle nostre fragilità e spesso della nostra presunzione di poter fare e decidere della nostra vita escludendo Dio. Per varcare la porta Santa e accettare la misericordia di Dio dobbiamo riscoprire la confessione e la volontà di diventare migliori, più “umani”. Perdonare per essere perdonati.

Opere di carità: aprire il cuore e l'occhio alle tante necessità degli ultimi, di chi per tanti motivi, anche contro la propria buona volontà vivono, nel bisogno e nella povertà. Tutti abbiamo presente come l'ordine mondiale sia politico che economico sia profondamente ingiusto.

Il pellegrinaggio, metafora del “vero cammino dell'uomo”, per sua natura *viaggiatore*, in cerca di se stesso, della sua casa, del desiderio del suo cuore che lo attrae e conduce. Pellegrinaggio quindi come percorso di pentimento e di preparazione al rinnovamento interiore che il fedele compie sulle orme di Gesù. Si tratta di un itinerario spirituale, ma anche materiale con la visita alle chiese, ma non solo, che ogni pellegrino, secondo le proprie possibilità, compirà in quanto nelle intenzioni del Papa il nuovo Giubileo non deve escludere nessuno.

Il Giubileo è un'occasione straordinaria di meditazione sulla natura dell'uomo, sul peccato, la redenzione e la misericordia.

Non lasciamo passare invano quest'anno di grazia. Dio è bontà infinita e misericordia, ma come ci ricorda Gesù, per ognuno di noi “*una volta, un giorno, verrà il giudizio di Dio*”.

CONVEGNO ECCLESIALE NAZIONALE

FIRENZE 9-13 NOVEMBRE - IN GESU' CRISTO IL NUOVO UMANESIMO

La città di Firenze per cinque giorni, dal 9 al 13 novembre, ha ospitato il quinto convegno Ecclesiale nazionale. Il tema del convegno : *In Gesù Cristo il nuovo umanesimo*. Cristianesimo e vita quotidiana di donne, uomini e giovani d'ogni tempo e d'ogni luogo traggono vigore a vicenda. Il Convegno nazionale di Firenze, ha ricordato a una Nazione sfiatata, senza presunzione, che gli

indicatori statistici raccontano sempre più ripiegata su sé stessa, in cui non a caso il 31,5 per cento della popolazione vive da solo, chi per scelta, chi per necessità, chi per naufragio esistenziale. Il Convegno ha cercato di individuare i segni dei tempi, evidenziando le criticità, ma anche cogliendo quanto di bello, di buono e di giusto esiste, dentro e fuori la Chiesa. Perché Dio semina ovunque. E occhi allenati scorgono le sue tracce anche in situazioni apparentemente non “battezzate”. Tutto ciò presuppone una bussola. E un metodo. Guida è stata l'enciclica *Evangelii gaudium*, l'esortazione apostolica di papa Francesco del novembre 2013. Dalla lettura dell'enciclica sono scaturiti cinque suggerimenti, cinque cammini da indicare ai fedeli, cinque vie, cinque parole che sintetizzano il documento pontificio: **uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare**.

Uscire : come interagire con i cambiamenti socio-culturali.

Annunciare: come dire Dio oggi in Italia, nel privato e nel pubblico.

Abitare : come disegnare il futuro del cattolicesimo.

Educare : come costruire relazioni gratuite solide e durature.

Trasfigurare : come curare la fede di un popolo molteplice per origine e cultura.

Le cinque vie, cioè i cinque verbi dell' *Evangelii gaudium*, sono i percorsi attraverso i quali oggi la Chiesa italiana può prendere tutto ciò che viene dal documento di papa Francesco e farlo diventare vita. In concreto significa



aprire le porte, uscire appunto, per andare incontro agli altri, fuori dai territori dove ci sentiamo sicuri per ascoltare anche chi non la pensa come noi. E per annunciare, testimoniandolo con la vita, la gioia del Vangelo. Abitando la casa comune, educando la nostra umanità. Avendo la capacità, come nella trasfigurazione, di vedere oltre i limiti umani.

Firenze, allora non è punto di arrivo, ma di partenza.

Infatti il Papa, non a caso, ha voluto aprire e non chiudere il Convegno.

E' il momento per riprendere slancio e andare avanti prendendo su di sé le attese dell'Italia di oggi e di quella che verrà. Per provare ad essere sempre più Chiesa compagna di viaggio degli uomini e delle donne del nostro tempo.

LA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA

Uno sviluppo diverso: umano, equo, rispettoso della vita e dell'ambiente

Viviamo nel tempo della globalizzazione, del capitalismo soprattutto finanziario che fa aumentare il valore delle azioni di un'azienda se questa licenzia i propri dipendenti. Vediamo attorno che le diseguaglianze aumentano, che i poveri sono sempre più poveri ed i ricchi sempre più ricchi, grazie a meccanismi finanziari ed economici inumani. Parimenti la politica intesa come servizio e guida delle Nazioni e delle società, ha perso il suo potere e la sua capacità di scelta.

Oggi l'economia è di rapina. Papa Francesco, nella sua mitezza, ma chiarezza e verità, ha affermato con parole secche che non ammettono repliche nella *Evangelii gaudium*: questa economia uccide “.

Eppure è dal 15 maggio 1891 con l'Enciclica “*Rerum Novarum*” , *promulgata da Leone XIII* che la Chiesa si cura dei poveri, di quelli che sono scartati da sistemi economici dove l'autoreferenzialità è la parola d'ordine, perché procedono solo attorno alla ricerca del consenso circa i propri interessi, invece di domandarsi se e quanto si sta facendo rispetta le persone e l'ambiente.

E' una domanda antica, che si pose per primo un figlio della terra Trevigiana, il sociologo ed economista **Giuseppe Toniolo** (1845-1918) che contribuì in modo formidabile a costruire quella Chiesa antagonista dei regimi economici che uccidono. E' lui il padre della dottrina sociale della Chiesa, ammirato dai pontefici, da cui tutti, nessuno escluso, hanno tratto ispirazione per il proprio magistero. Solo un esempio, il beato Toniolo, per primo insistette sul riposo festivo, allora una conquista che oggi purtroppo si ripropone, come sulla tutela del lavoro delle donne e dei minori. La sua riflessione venne colta da Leone XIII e a oltre cent'anni dalla sua pubblicazione non ha perso di attualità. Da allora il Magistero della Chiesa non ha più mollato quella riflessione e l'ha declinata con parole nuove e sempre più severe, come dimostrano quelle pronunciate e ripetute in ogni occasione da papa Francesco. E' un Magistero che nel corso della sua storia non ha fissato spazi entro cui

considerare l'elaborazione di una sorta di economia cattolica. Anzi è un Magistero che ha valutato il rischio di essere attaccato da destra e da sinistra e ha deciso di correrlo in nome del Vangelo. E' un processo che non si è mai lasciato imbrigliare in schemi ideologici e quando qualcuno ha provato ad arruolarlo si è ribellato.

La dottrina sociale della Chiesa potrebbe essere il modo virtuoso per uscire dalla crisi e creare processi nuovi, con una nuova, equa distribuzione dei beni, del lavoro, della giustizia e del rispetto dell'ambiente.

PADRE SISTO MAGRO MISSIONARIO IN BRASILE

Per un breve periodo Padre Sisto è tornato tra noi

Da metà settembre alla prima decade di novembre il nostro compaesano Padre Sisto Magro, è tornato a Biancade. Un breve periodo che periodicamente i missionari del P.I.M.E. , trascorrono nei loro paesi e famiglie d'origine. In molti lo avranno incontrato, salutato chiesto notizie della sua missione nel Nord del Brasile.

Un sabato pomeriggio ha incontrato i bambini e gli adolescenti per far capire loro quanto importante e faticoso sia l'impegno di un missionario.

Testimoniare Cristo, il suo amore, chiede al missionario di condividere la vita delle popolazioni nelle quali vive e opera. Non è un segreto che nel Brasile vi siano forti squilibri sociali, tra tanti poveri e pochi ricchissimi che spesso hanno dalla loro parte la legge e le Istituzioni. Sappiano inoltre che il Brasile, paga il suo sviluppo economico, facendosi depredare dalle multinazionali di ogni parte della terra. Sia degli Stati Uniti, come del Giappone e da qualche anno pure la Cina.

Padre Sisto è particolarmente impegnato nel difendere i piccoli agricoltori, ai quali è facile sottrarre la terra che coltivano da parte delle grandi aziende e dei grandi gruppi industriali. Approfittano del basso livello d'istruzione, spesso analfabetismo dei contadini e della contiguità che diventa corruzione dei funzionari statali. A volte, quando mancano gli appigli legali, per togliere la terra agli agricoltori, si

passa alle minacce, più o meno velate. Realtà non rara in un contesto comunque dominato dal più forte.

Queste realtà di disagio e sfruttamento si ripercuotono anche a livello sociale e tendono a minare la famiglia. Nello stato di Amapà, dove Padre Sisto svolge la sua opera di missionario, questi mali infieriscono sulla fragilità dei nuclei domestici che portano a tanti fedeli che vivono situazioni “irregolari”.

Un esempio, fabbriche, senza alcuna preoccupazione, per aumentare la produttività e quindi il profitto, trasferiscono ad altre strutture operai da poco assunti, anche a notevoli distanze. In una realtà di esercizio precoce e impulsivo della sessualità, la lontananza per lunghi periodi dalla famiglia, comporta che gli sposi si disaffezionano l'uno all'altro e facilmente danno inizio a una nuova relazione. A rendere precaria la famiglia anche i media commerciali e il governo. Nell' Amapà, oggi, è la telenovela a dettare i modelli di comportamento. Quando una cosa passa in televisione diventa comportamento diffuso. Neanche la scuola con la sua indifferenza, aiuta i giovani a maturare e crescere affettivamente e responsabilmente. Rimane il lavoro paziente della formazione, dei gruppi

adolescenti e
giovani nelle
piccole
comunità.
Purtroppo per
questa sfida
educativa,
sacerdoti,
missionari,
suore,
volontari, sono
sempre in
numero



insufficiente. Difficile operare nella sfida della difesa della famiglia, come della giusta retribuzione del lavoro, della difesa dell'ambiente, del rispetto delle differenze culturali.

Ricordiamo Padre Sisto Magro nell' impegno nella sua vasta parrocchia brasiliana, con la nostra vicinanza e la nostra preghiera.

GREST 2015

L'attività estiva è fondamentale nella vita di un oratorio. Il GrEst è un servizio alla comunità aperto a tutti i bambini e ragazzi dalla seconda elementare alla terza media. Si alternano momenti di preghiera, di laboratorio e di gioco tutti supervisionati dai responsabili, dai genitori e dagli animatori che contribuiscono volontariamente alla riuscita di queste tre settimane di ritrovo.

L'associazione NOI ha proposto una storia da seguire, intitolata "The Ranch" e ambientata in una fattoria dove animali e uomini vivono e lavorano insieme. Ma lì le cose non vanno sempre bene e infatti la storia proposta seguiva i percorsi di quattro animali che, stanchi della vita nella fattoria, si avventurano in città per realizzare i propri sogni.

Libertà è stata la parola chiave del GrEst di quest'anno. Ma cos'è la libertà? È un tema molto vasto e



difficile anche per noi più grandi perché è una cosa soggettiva. La sfida è stata quella di riuscire a spiegarlo anche ai più piccoli. Abbiamo, quindi, deciso di coinvolgerli facendoli riflettere non su cos'è la libertà in sé, ma su come può essere raggiunta.

Durante le tre settimane abbiamo chiesto loro di scrivere su tre diversi post-it un loro pregio, un loro sogno e un proprio limite. Inizialmente noi animatori avevamo dei

dubbi sulla riuscita di questa attività, perché non è mai facile essere onesti e sinceri con sé stessi ma i ragazzi hanno accolto la proposta in modo molto positivo e la maggior parte di loro si è messa in gioco.

Tutti questi post-it poi sono stati attaccati in un cartellone, formando la parola libertà. Tuttavia l'ultima lettera, la "a", non era composta dai post-it, ma è stata riempita con tutti i nomi dei bambini, dei ragazzi, degli animatori, delle mamme, dei papà e degli organizzatori che hanno contribuito a rendere possibile quest'esperienza. Questo per indicare che per raggiungere la libertà c'è bisogno soprattutto di mettersi in gioco in prima persona, sognando basandosi sui propri pregi ma avendo anche il coraggio di riconoscere i propri limiti.

CAMPO SCUOLA 8 - 15 AGOSTO

Nell' Agosto 2015 un gruppo di ragazzi tra i 10 e i 13 anni della nostra parrocchia di Biancade, ha avuto l'opportunità di vivere per la prima volta l'esperienza del campo scuola, presso la casa alpina di Grea di Domegge (BL).

L'obiettivo principale è stato scoprire il valore del DONO nella sue varie sfaccettature: "essere dono per i propri genitori in quanto figli", "il dono dell'amicizia", "il dono del donarsi" ... e soprattutto scoprire di "essere dono di Dio".

Attraverso un percorso fatto di riflessioni e obiettivi quotidiani, momenti di preghiera, giochi, camminate nella natura e attività di servizio, abbiamo aiutati i ragazzi a scoprire la bellezza dello stare insieme e del condividere, vivendo un'esperienza completamente diversa dalla vita di tutti i giorni.

A conclusione di questo percorso, ci siamo ritrovati tutti, ragazzi, animatori e famiglie, sabato 3 ottobre, per rivivere il campo scuola attraverso le foto più belle e significative.

Un ringraziamento particolare a Don Giuseppe che ci ha dato fiducia. Ringraziamo tutti i ragazzi per aver scelto di vivere con noi questa esperienza di crescita e ringraziamo tutti i genitori per essersi fidati di noi, dandoci in custodia i loro figli.

I responsabili e gli animatori

Alcuni commenti dei ragazzi:

... Mi è piaciuta tanto l'esperienza perché l'ho potuto vivere insieme ai miei amici. Mi sono mancati i miei genitori, però sono riuscita a "sopravvivere"...

... Mi sono divertito molto e mi sono piaciute tanto le camminate ...

... È stata un'esperienza meravigliosa per passare una settimana a contatto con Dio e con gli amici. È un'esperienza che cambia chiunque ...

... È stata un'esperienza bellissima, emozionante e riflessiva e ci ha aiutati a conoscerci meglio. Non me la dimenticherò mai ...

... Il cibo era delizioso! È stato bellissimo lavare i piatti! ...

... Vorrei ringraziare tutti per questa fantastica esperienza ...

... Una belle esperienza alla scoperta di luoghi nuovi ...

Ecc ecc ecc

L'esperienza vista da Daniele :

Sono un ragazzo di 13 anni che quest'estate dal 1 al 8 agosto a Grea di Domegge di Cadore ha avuto l'occasione di vivere la fantastica esperienza del campo-scuola. Il campo scuola è una settimana molto bella dove ti insegnano a vivere la montagna, non solo in teoria, ma anche con molta pratica.

A insegnarci alcune tecniche e attività da fare in montagna sono stati Piero e, anche se per pochi giorni, Ilario che fanno parte del CAI. I loro insegnamenti mi hanno aiutato a saper muovermi in montagna e a scoprire la passione che ho per quest'ultima. La giornata si svolgeva tra giochi, attività e momenti impegnativi, più o meno in questo modo: la mattina sveglia, ginnastica, colazione, pulizie, lodi mattutine e le attività che consistevano in giochi organizzati dagli animatori. Dopo pranzo avevamo del



tempo libero, poi passeggiata, partita di pallavolo e giochi notturni. Verso le 23,30, a conclusione della giornata, tutti a letto ma vi assicuro che non era facile dormire.

Un giorno ci siamo alzati la mattina molto presto e abbiamo camminato tutto il giorno. Abbiamo pranzato con dei panini (che erano la fine del mondo) preparati dalle nostre cuoche sempre pronte a prepararci dei fantastici pranzetti.

Il campo scuola è un progetto proposto dalla parrocchia ogni anno, e spero che anche quest'anno



venga organizzato in modo da godermi al meglio le vacanze estive e passare altro tempo in compagnia dei miei amici.

APPUNTAMENTI PROPOSTI ALLA NOSTRA COMUNITA' nel corso dell' anno 2015 ispirati dalla vita del BEATO ENRICO

- **09-16-23 Marzo 2015** - **LA PREGHIERA, LA POVERTA', LA CARITA'**;
Predicazione Quaresimale con Don ANTONIO GUIDOLIN.

 - **Maggio 2015** - Pubblicazione testi delle Predicazioni Quaresimali 2015 di Don GUIDOLIN.

 - **02 Giugno 2015** - Accoglienza dei pellegrini da Bolzano, in visita ai luoghi del BEATO ENRICO.

 - **09 Giugno 2015** - Veglia di Preghiera notturna presso la chiesetta del Beato Enrico.

 - **10 Giugno 2015** - Santa Messa mattutina presso la chiesetta.

 - **10 Giugno 2015** - Santa Messa serale in Cattedrale a Treviso, presieduta dal Vescovo e concelebrata dai sacerdoti della Diocesi.

 - **20 Giugno 2015** - Pellegrinaggio della nostra parrocchia a Bolzano.

 - **09 Ottobre 2015** - Convegno a Treviso **“il BEATO ENRICO nel suo tempo”**

 - **16 Ottobre 2015** - Incontro presso la chiesa di Santa Maria di Castello; **“COSA C'E DOPO LA MORTE”** con Don Antonio Guidolin.

 - **18 Ottobre 2015** - Premio **“OZANAM”** alla comunita' di Biancade, per aver mantenuto vivo il ricordo e la devozione al nostro Beato.

 - **21 Novembre 2015** - Rappresentazione teatrale **“VITA del BEATO ENRICO”** di Antonella Bares.

 - **14 Dicembre 2015** - Predicazione di Avvento, **“Un Angelo ti cammina accanto”** con Don ANTONIO GUIDOLIN.
-

La comunita' di Biancade e la Diocesi tutta di Treviso, ha vissuto l'ultimo anno, ripercorrendo e camminando sulle orme di Enrico.

La tradizione vuole che Enrico, un uomo semplice come tanti, abbia lasciato Bolzano e con la famiglia, abbia trovato lavoro qui' a Biancade, come boscaiolo; E' un marito presente, padre affettuoso, persona molto devota, assiduo frequentatore della chiesa di Santa Maria di Castello, dove verra' sepolta la moglie.

Il Chierico Pierdomenico da Baone, nella sua **“VITA del BEATO ENRICO”**, lo descrive come illetterato, uomo che parla con voce soave e gentile, di aspetto bonario e mansueto; Gia' prima dell' alba e' al Duomo per il mattutino, poi ascolta con attenzione del cuore la parola di Dio, per viverla in continua conversione, si nutre di eucarestia da cui attinge la forza per vivere la Carita' fraterna SU esempio di Cristo, condividendo con gli altri poveri i frutti delle elemosine da lui ricevute; Non passa giorno che non si accosti al Sacramento della **penitenza e i suoi personali** confessori, debbono accogliere il sospiro delle fragilita' piccolissime, di cui lui stesso si accusa; Completa le sue giornate visitando anche tutte le altre chiese di Treviso; Sosta davanti alle immagini sacre

dipinte sugli edifici della città, soprattutto un'immagine di Maria, dipinta sulla parete sotto il porticato della Cattedrale di Treviso.

I passanti vedono un uomo tarchiato e con un miserabile mantello, totalmente rapito e assorto nella conversazione con i Santi rappresentati.

PREGHIERA, CARITA', POVERTA' e PENITENZA sono negli ultimi anni della sua vita, la sua scelta radicale di dono totale a DIO e alla sua parola.

Alla sua morte, avvenuta il 10 Giugno 1315, esplode la devozione popolare e la Cattedrale diventa luogo di prodigi e di numerosi miracoli; Scrive ancora Da Baone: la fama di santità di Enrico si sparse per le città e i luoghi circostanti e con frequenza meravigliosa qui giungono non solo le più vicine genti, ma anche quelle dalle terre limitrofe e più lontane... Tale frequenza durò quasi un anno;

E' il trionfo del miserabile mendicante, lo splendore di chi ha vissuto in un meschino tugurio e vestito panni cenciosi; Enrico che cercò l'eclisse di sé per tutta la vita, diventa faro e luce; Fatto incredibile, comprensibile solo da chi guarda con gli occhi della fede.

COSA RIMANE A NOI OGGI di ENRICO ? E' irraggiungibile la Santità di Enrico ?

Dice il Vangelo, i semplici hanno la capacità di entrare in comunicazione profonda con il Signore.

Povero e' colui che vive convinto di aver sempre bisogno di Dio, si affida a lui totalmente perché si sente creatura e per questo e' persona profondamente libera.

San Paolo nell' inno alla carità, ci ha parlato di Dio che ama e basta, senza preoccuparsi di essere ricambiato;

LA SANTITA' E' POSSIBILE, PER TUTTI GLI UOMINI DI BUONA VOLONTA'.

“ Biancade celebra il Beato Enrico “

Fra le numerose iniziative organizzate nella nostra parrocchia, per celebrare questo importante evento, sabato 21 novembre scorso è andata in scena una rappresentazione teatrale in cui veniva raccontata in maniera semplice una libera ricostruzione della vita del "Beato Enrico", come viene familiarmente chiamato. Si è voluto ancora una volta parlare di quest'uomo vissuto in un'epoca lontana (intorno al 1300), che dalla sua natia Bolzano è arrivato nel nostro territorio dove ha passato alcuni anni della sua esistenza con moglie e figlio, lavorando come boscaiolo e bracciante agricolo. Sul palco del palatenda di Biancade, un gruppo di attori "nostrani": mamme, papà, ragazzi, hanno vestito i panni medievali dei vari personaggi della vicenda e hanno saputo raccontare in maniera semplice, simpatica e a tratti commovente, quel poco di certo che si conosce della vita di Enrico, aggiungendo pure scene immaginate, poiché è da precisare che della vita del protagonista si hanno poche notizie, e riguardano soprattutto la parte finale della sua esistenza. Ad arricchire la drammatizzazione, hanno contribuito anche la proiezione di alcune immagini con lo scopo di aiutare a capire luoghi e situazioni; mentre l'esecuzione dei brani vocali proposti dal coro presente hanno sottolineato alcuni momenti di spiritualità vissuti da Enrico, sapendo emozionare grazie anche alla delicatezza d'esecuzione. Il numeroso pubblico presente ha seguito con interesse la storia e hanno

dimostrato di apprezzare l'insieme della serata. Era importante per noi far conoscere ai più la figura umana di questo nostro esemplare compaesano

Da parte mia, ringrazio sentitamente tutti coloro che mi hanno aiutato a realizzare questa iniziativa: coro, musicisti, tecnici dell'audio, luci, immagini, gruppo ricreativo culturale e lo stesso pubblico che ha risposto generosamente alla raccolta offerte per l'acquisto di generi alimentari da donare ai bisognosi (euro 250 circa).



E' stata una serata intensa, impegnativa ma anche piacevole; tutti insieme ci siamo uniti per dedicarla al nostro "Beato Erico": uomo semplice che con una vita di povertà, sacrificio, penitenza, preghiera, carità e amore verso il prossimo ha CELEBRATO IL SIGNORE, lasciandoci qualcosa su cui riflettere e confrontarsi.

Antonella





ISTITUTO "NOBILE MOROSINI"

NIDO INTEGRATO

"L'ISOLA CHE NON C'E"

VIA PARIS BORDONE, 5

31056 BIANCADE (TV)

TEL. 0422-849121 FAX 0422-848721

C.F. 80009330269 – P.I. 00511190266

mail: asilo.morosini@gmail.com - sito internet <http://www.asilobiancade.it>.

Cari parrocchiani, anche quest'anno vi facciamo partecipi delle attività del nostro istituto. A settembre abbiamo iniziato, come ogni anno, un nuovo cammino alla scuola dell'infanzia e al nido integrato, ricco di emozioni e nuove esperienze. Quest'anno ad accompagnarci c'è Noè! Un uomo buono e giusto che, molto tempo fa, ha avuto fiducia in Dio, a lui si è affidato e con il suo SI ha salvato ciò che di buono Dio aveva creato. Nel nostro cammino abbiamo incontrato anche la figura di una giovane donna: Maria. Anche Maria ha detto un SI molto speciale: Eccomi Signore mi affido a te, si è resa "arca dell'alleanza" per accogliere il figlio di Dio, Gesù, mandato nel mondo per salvarci. Anche noi oggi, anche se piccini, ci siamo presi dei piccoli impegni in questo tempo di avvento (aiutare mamma e papà, ascoltare, non litigare, riordinare i giochi, aiutare a preparare la tavola, a preparare da mangiare, scendere dal letto da soli...) per dire il nostro SI a Dio ed accogliere Gesù nel nostro cuore, così sarà riempito di un immenso amore!

Con l'augurio che il vero spirito del Natale accompagni tutti voi in questi giorni di festa.

I bambini e il personale dell'Istituto Nobile Morosini.



VITA DI FAMIGLIA 2015

RINATI DALL'ACQUA E DALLO SPIRITO SANTO - Benvenuti piccoli amici...



MAZZON ZOE
GUIDOLIN PAOLO
LAZZER VITTORIA MARIA
SARTORETTO ELIA
ZAMUNER GIOVANNI
MANDRICARDO RIGON
MATILDE
CARRISI GRETA
FORLIN RICCARDO
DI PRIMA ELISA
CADORIN GAIA

DONADI MARUAM
ROCCHETTO PIERLUIGI
BALDO LORENZO FRANCESCO
SEVERIN ALESSIA
VETTORELLO GIORGIA CATERINA
MAGGIOLO VIOLA
FAVARO ADELE
SCHIAVINATO EDOARDO
CARPENEDO NICOLÒ
FORLIN ALESSIA

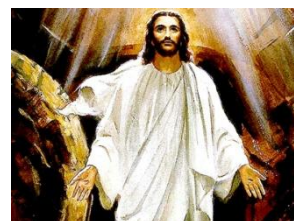
VECCHIATO EMMA
JACOMINO GAIA
CIMMINO FRANCESCO
LORENZON CHRISTIAN
TOMMASI NICOLÒ
CASELLATO RICCARDO
MAZZARINI MARTINA MARIA
VIANELLO MATTIA

SPOSI IN CRISTO E NELLA CHIESA - Cari auguri di ogni felicità a...

RUSSO ARMANDO E DE ROSSO CRISTINA
FURLAN ALESSANDRO E ZORZI SERENA



ATTENDONO LA RESURREZIONE - Ci hanno lasciato per giungere alla casa del Padre...



ZUCCARELLO LINO
PAVAN GIUSEPPE
FRASSON ROMEO
GROSSO FEDORA
MAZZON MARA
INNOCENTE JOLANDA
SCHIAVINATO FIDALMA
SPIGARIOL MARIO
TASCA EUGENIO
SALVIAN ANTONIO
CARRER SILVANA

CEOTTO GIUSEPPE
MAMPRIN ANTONIA
SCOMPARIN ESTER
BETTIOL ARMANDO
SPONCHIADO SILVERIO
SCOMPARIN CLARA
MAZZON CARLO
MILANI PLACIDO
ZANON REDENTO
ALETTO ANTONIO
BARBIERI SERGIO

MAZZON ANGELINO
BELLIO LICIA
SPRICIGO ANTONIA
CHISSO AURELIA
CAMOLESE SARA
FORCOLIN ALFONSO
SARTORELLO RINA
MENEGALDO GENOVEFFA
BALZAN TERESA
ZOTTAREL ADOLFO
GIROTTA AMABILE

Avvenimenti di rilievo della comunità per il 2016
--

5 gennaio 2016	Panevin – Arrivo della Befana con le “calzette”
6 gennaio 2016	In chiesa ore 14:30 preghiera comunitaria con ragazzi e genitori poi sotto il tendone lotteria pro-missionari
24 gennaio 2016	Ore 16.30 Spettacolo multimediale dal libro di Tobia “ Storia di una famiglia “.
31 gennaio 2016	Giornata della pace con lancio dei palloncini
7 febbraio 2016	Giornata della Vita – Scuola dell’Infanzia/Nido Integrato
11 febbraio 2016	Madonna di Lourdes: ore 15.30 S. Messa per gli ammalati
14 febbraio 2016	S. Messa presso la chiesetta di S. Maria di Castello (San Valentino)
19 marzo 2016	Prima Confessione bambini di 3 ^a elementare
3 aprile 2016	S. Messa di I ^a Comunione bambini di 4 ^a elementare
14 aprile -1 maggio 2016	Sagra di Primavera (Gruppo Ricreativo Culturale)
17 aprile 2016	Processione in Onore alla Madonna – Festa degli Anziani e della Famiglia
24 aprile 2016	Celebrazione degli anniversari di matrimonio
25 aprile 2016	Festa dell’Oratorio
15 maggio 2016	Ore 11.00 S. Cresima ragazzi di 3 ^a media
22 maggio 2016	Festa finale della Scuola dell’Infanzia/Nido Integrato
29 maggio 2016	Chiusura di catechismo e del mese Mariano
10 giugno 2016	Beato Enrico da Bolzano: S. Messa ore 19.30 presso la chiesetta
24 giugno 2016	Festa del patrono della parrocchia: S. Giovanni Battista
20 giugno-8 luglio 2016	Gr.Est. 2016

BUON ANNO 2016

Poesia di Capodanno

Cosa posso dirvi per aiutarvi a vivere meglio in questo anno?

Sorridetevi

gli uni gli altri ;

sorridete a vostra moglie ,

a vostro marito ,

ai vostri figli ,

alle persone con le quali lavorate ,

a chi vi comanda ;

sorridetevi a vicenda ;

questo vi aiuterà a crescere nell'amore ,

perchè il sorriso è il frutto dell'amore ".

Madre Teresa di Calcutta

La tua parrocchia sempre con te: “ **www. collaborazioneroncade.it**”. da
internet e smartphone. Pro-manoscritto C.I.P. Via Paris Bordone, 3 - 25 Dicembre 2015